



AS SO GRAF
Associazione Culturale
di Sociologia e Grafologia
Sede legale. Viale Lenin, 63
40138 BOLOGNA
Tel. e Fax 051 6011133
C. F.: 91317080371
e-mail: info@assograf.it
sito web: www.assograf.it

LA PROTEZIONE/PREVENZIONE PRIMARIA NELL'ETA' EVOLUTIVA

Educare al gesto grafico come 'recupero preventivo' attraverso l'osservazione e l'interpretazione psico-grafologica.

Attualmente nella scuola italiana ma anche presso i servizi sanitari, si tende generalmente a considerare la scrittura manuale, per quanto riguarda il suo aspetto esecutivo, come un'attività puramente strumentale, "marginale" rispetto alle abilità più complesse e assai più importanti di tipo linguistico e cognitivo implicite nella scrittura, per cui spesso si ritiene che non valga la pena di occuparsene in modo specifico in sede di apprendimento iniziale, ma anche in sede di recupero, per cui, se il corsivo non viene ben acquisito da un alunno, si preferisce ripiegare sull'uso dello stampato o addirittura della tastiera al computer.

In realtà, la scrittura manuale e il corsivo in particolare contribuiscono in maniera significativa allo sviluppo psicomotorio, al rendimento scolastico e all'intera formazione di ogni alunno nella sua motivazione e nella sua autostima, mentre l'insuccesso in questa abilità può minare profondamente il senso di fiducia in sé, la riuscita scolastica e non all'insorgere non soltanto di disgrafie, ma anche di eventuali dolori alla schiena e alla mano scrivente o di disturbi di vista.

D'altra parte, la scrittura manuale ha caratteristiche ben diverse dalla spontaneità del linguaggio verbale, in quanto comporta un apprendimento complesso e spesso faticoso per gli alunni, basato su precise regole convenzionali di forma, di impostazione spaziale, ma anche su una ben precisa tecnica di tenuta dello strumento grafico e di movimenti grafici coordinati. Tali regole vengono spesso date per scontate, non analizzate e non insegnate direttamente in fase di iniziale apprendimento della scrittura, come se gli alunni potessero facilmente dedurle da soli, copiando direttamente lettere e parole.

Tuttavia, se un alunno non riesce ad impadronirsi di tali regole e di questa specifica tecnica di motricità specializzata, rischia di diventare disgrafico: la sua scrittura tende nel tempo a peggiorare in qualità del tratto, in conduzione del tracciato, in leggibilità e in regolarità spaziale, man mano aumentano le richieste di prestazioni scolastiche in termini di quantità e di velocità della scrittura.

Perché ciò non si verifichi, è importante proporre una vera e propria didattica del gesto grafico, stimolando fin dalle prime fasi dell'apprendimento, a fine scuola dell'infanzia e soprattutto in prima classe primaria, corrette abitudini posturali e grafomotorie, direzioni esecutive funzionali delle lettere e un'adeguata consapevolezza spaziale, affinché gli alunni possano sviluppare gradualmente corretti automatismi, in una crescente sicurezza e scioltezza del gesto quando poi passano a scrivere in corsivo, evitando di ricorrere a strategie compensative inefficaci e inadeguate che possono preludere a forme di disgrafia evolutiva.

Due domande:

1. La grafologia può contribuire alla prevenzione ed alla comprensione del disagio?
2. la grafologia può contribuire ad eliminare il rapporto conflittuale tra Scuola e Famiglia?

Entrambi le domande si inseriscono all'interno dell'Istituzione scolastica, pertanto faccio riferimento a come la Scuola San Domenico, istituto "Le Farlottine" ha cercato di promuovere iniziative per utilizzare la grafologia nella scuola.

È necessario innanzitutto richiamare la distinzione dei cicli di scuola:

1. la scuola di base, materna ed elementare, dei bambini
2. la scuola media e superiore considerata nei suoi indirizzi dei pre-adolescenti ed adolescenti.

Le diverse fasce d'età evidenziano caratteristiche particolari.

Ci ha sempre accompagnato la convinzione che la scrittura esprime la personalità e racconta l'evoluzione del bambino riconoscendone l'originalità e l'individualità. La scuola rappresenta l'ambito naturale della scrittura e dell'espressione grafica che inizia fin dallo scarabocchio, dall'acquisizione delle lettere dell'alfabeto fino alla gestualità del linguaggio grafo-motorio spontaneo, che non necessita più di alcuna attenzione volontaria.

La Scuola oggi non si configura più come luogo esclusivo della trasmissione del sapere (anche se tale situazione permane soprattutto nella scuola superiore), ma come una istituzione "aperta al mondo", finalizzata allo sviluppo e al potenziamento delle facoltà cognitive, affettive, emotive ed immaginative degli alunni,

Abbiamo deciso di rispondere alle diverse e nuove esigenze della scuola e di ipotizzare un operatore esperto nella relazione d'aiuto e grafologo; gradualmente abbiamo strutturato un progetto rivolto all'Istituzione scolastica intesa come comunità, capace di coinvolgere tutti i soggetti coinvolti con lo scopo di potenziare empowerment:

- ★ Studenti
- ★ Insegnanti
- ★ Non docenti
- ★ Genitori

L'operatore dispone di preparazione psico-pedagogica, può essere un grafo diagnosta, pedagogo, un psicologo un counselor, ha competenze in relazione alle caratteristiche delle fasce d'età ed è grafologo e svolge la sua attività nell'ambito della "Salutogenesi", cioè opera sulle persone che considera capaci di affrontare il loro processo di crescita;

Qualora dovesse riscontrare situazione difficili e/o comunque meritevoli di interventi specifici può informare i genitori e trovare insieme risorse adeguate.

In particolare questo operatore:

- ★ Acquisisce le manoscritte in tutte le prime classi e presenta agli alunni lo scopo del suo L'analisi grafologica permette di effettuare uno screening per intervenire immediatamente e prevenire il disagio scolastico.
- ★ Propone a tutti gli studenti la possibilità di affrontare un colloquio di counseling a mediazione grafologica con lo scopo di conoscere se stessi e di prendere consapevolezza delle proprie qualità, risorse, mezzi, potenzialità e attitudini al fine di misurarsi con maggiore consapevolezza nelle esperienze.
- ★ Può predisporre di incontrare anche gli studenti riservati e in notevoli difficoltà, segnalati dagli insegnanti e/o dai genitori.
- ★ In questi casi l'espressione grafica permette all'operatore di evidenziare i punti forti con cui provare a rinforzare l'autostima.

- ★ Può effettuare consulenze indirette agli insegnanti ed ai genitori, relative a specifici alunni, sulla base della scrittura acquisita e cercare insieme ipotesi di soluzione ed interventi operativi
- ★ Può realizzare incontri per gli studenti in uscita, alla fine dell'ultimo anno del corso di studi, che ancora sono disorientati, ed hanno difficoltà ad auto-orientarsi nella scelta futura di ingresso nel mondo del lavoro o dell'università.
- ★ Favorisce l'eventuale "ri-orientamento" con il coinvolgimento degli insegnanti e genitori per quegli alunni che dovessero avere sbagliato la scelta del ciclo di studi.
- ★
- ★ Il genitore collabora volentieri in questa operazione poiché è direttamente coinvolto a comprendere il figlio e le scelte più favorevoli alla sua crescita.
- ★ Durante questi incontri l'operatore, attraverso l'acquisizione della scrittura dei genitori e del figlio, può favorire la relazione e, insieme a tutti i componenti della famiglia, scoprire compiti possibili per affrontare le situazioni emergenti.
- ★ Questi incontri possono gradualmente avvicinare i genitori alla scuola che diventa un luogo, non solo di "ricevimento degli insegnanti" che spesso risulta essere una constatazione valutativa sulle discipline, ma anche di accoglienza per comprendere i processi di crescita dei figli.
- ★ Segue l'evoluzione, attraverso i colloqui di ritorno e convalida la crescita attraverso le manoscritture di nuova acquisizione, che variano, anche in modo vistoso, di fronte a cambiamenti positivi, oppure può evidenziare variazioni che segnalano irritazioni e rallentamenti relativi ad esperienze negative.
- ★ I racconti di vita e i tentativi dei ragazzi, sono all'ordine del giorno nel diario della giornata scolastica. Il ragazzo stesso può constatare i cambiamenti in atto, osservando direttamente la propria scrittura e fare confronti con la propria storia.
- ★ L'operatore può intervenire in classe nei conflitti tra i compagni, su richiesta degli insegnanti e provare a trasformare il contrasto conflitto in un momento di risorsa e di crescita;
- ★ Propone di "Sostare" sul conflitto per *riconoscere la diversità e l'originalità dell'altro per trasformarlo in atteggiamenti di cooperazione.*
- ★ L'operatore può fare incontri di gruppo, con alunni direttamente coinvolti, per fermarsi sugli episodi conflittuali e aiutare a riconoscere le motivazioni personali dei comportamenti.
- ★ "Sostare nel contrasto conflitto" serve ai genitori che vivono rapporti conflittuali con i figli adolescenti per riconoscere la profonda diversità del figlio e la fatica del suo crescere, che si manifesta attraverso i tanti tentativi che mette in atto.
- ★ I genitori, con difficoltà, danno tempo al processo di maturazione del figlio, spesso "unico".
- ★ Da una parte cercano di proteggerlo e dall'altra desiderano che il figlio, fin dalla fase della pubertà, si comporti in maniera assennata ed adulta.
- ★ Solo che il figlio non è un adulto e neanche in miniatura, è una realtà in divenire, desidera imparare a cavarsela da solo, trovando la sua forma, spesso non rispondente alle aspettative dei genitori.
- ★ I figli, vogliono l'affetto dei genitori, vogliono da loro sentirsi accettati incondizionatamente, vogliono imparare ad affrontare gli ostacoli, desiderano cose materiali, ma non bastano a loro; non apprezzano i regali non richiesti, vogliono essere riconosciuti per quello che sono e che cercano di fare.
- ★ **È opportuno sottolineare che l'utilizzazione simbolica dell'espressione grafica permette all'operatore di intervenire nelle diverse e variegata attività con immediatezza e di rendere i pochi incontri fruttuosi, e indicativi sul da farsi(spesso con un unico incontro possibile).**

